

L'ingaggio

«Sono disposto a dare 7-8 milioni di euro pur di giocare cinque minuti in serie A» È l'annuncio del comico e presentatore Gene Gnocchi, che ieri pomeriggio ha disputato il «provino» di allenamento con il Siena, dopo aver già fatto la stessa esperienza con Atalanta, Bologna e Torino



Pattinaggio 12,30 SkySport2



Milan-Roma 21.15 Rai1

IN TV

■ **09,00 SportItalia** Sailing Magazine
 ■ **09,30 Eurosport** Tennis, Australia Open
 ■ **10,15 SportItalia** Football League
 ■ **11,30 SkySport2** Pattinaggio
 ■ **12,00 SportItalia** Sci, Snowboardmag
 ■ **12,30 SportItalia** Horse Magazine
 ■ **13,00 SkySport1** Football Mundial

■ **14,00 SportItalia** Football League
 ■ **15,00 SportItalia** Wwe News
 ■ **17,00 Eurosport** Tennis, Australian Open
 ■ **17,45 SkySport2** Basket, Eurolega
 ■ **18,30 SportItalia** Total Rugby
 ■ **20,45 SkySport2** Basket, Zalgiris-Aris
 ■ **21,15 Rai1** Coppa Italia, Milan-Roma

Il Parma va a Ghirardi, re del cuscinetto

Il ministro Bersani autorizza la vendita all'imprenditore bresciano: oggi i nuovi vertici gialloblù

di Salvatore Maria Righi

PARMA D'ACCIAIO L'ultima gamba tesa ieri, un cavillo legale per cercare di sbarrargli la strada in extremis. Ma Tommaso Ghirardi, il re del cuscinetto e soprattutto il nuovo padrone del Parma, per il calcio ci va matto da un pezzo, ed è abituato ai tackle da dietro.

È andato così a vuoto l'estremo tentativo di Lorenzo Sanz e di Gaetano Valenza, concorrenti nella corsa a mettere le mani sull'ex giocattolo di Callisto Tanzi. L'ex presidente del Real Madrid e il titolare della "Ticino Hosting Sport Promotion" hanno dovuto mollare l'osso. La «manifestazione d'intere» di Ghirardi per il Parma è valida, anche se è arrivata alle 19.58 del 10 gennaio. Vale a dire due minuti prima che il commissario Enrico Bondi chiudesse l'asta per dare un compratore ai gialloblù, che da un paio d'anni galleggiavano in un'amministrazione «congelata», senza padrone e senza un grande futuro. Uno strano limbo nel quale, per dirla una, per comprare o vendere giocatori bisognava chiedere il parere del dottor Bondi, manager che di solito si occupa di rami d'azienda e di bilanci industriali, non di terzini e attaccanti. Eppure i conti dovevano finalmente tornare, dopo che il crack dell'impero Tanzi per poco non risucchiava anche il gioiellino del pallone che al Tardini qualche soddisfazione se l'è presa, negli anni Novanta. È visto che ieri sera è arrivato il timbro che mancava, il via libera del ministro Bersani alla vendita del Parma Fc a favore della "Eventi sportivi", prende il timone Tommaso Ghirardi. Classe '65, imprenditore dell'acciaio di Carpenedolo, undicimila anime tra Brescia e il lago di Garda, presidente e proprietario dell'omonima squadra che naviga in C2 e ha appena cambiato il mister. Via Gaudenzi, panchina a Giancesare Discepoli.

Chissà cosa pensa Pioli, visto che i rossoneri sono ottavi, non terzultimi come il suo Parma. Oggi alle tredici il sipario sul nuovo Parma, in prima fila Ghirardi che avrebbe al suo fianco la Banca Monte Parma e una ditta casearia del bresciano. Cinque milioni per comprare il Parma e una ventina per rilanciarlo. L'ultimo arrivato tra i paperoni della serie A, ma certo non il più timido: pare proprio un'altra conferma del celeberrimo «last but not least». Appassionato di calcio anche senza avere il fisico da atleta, ma onorare la polenta e gli arrosti bresciani non è certo un peccato, pilota da nove anni il Carpenedolo che ha risollevato dai dilettanti. L'erede di Tanzi, calcisticamente parlando, è il nipote di Ferdinando Pasotti che nel 1971 fondò l'azienda di famiglia, attingendo ai versi del Carducci per sceglierne il nome: la Leonessa. «Brescia del fato, Brescia la ferrea, Brescia leonessa d'Italia». Odi Barbare, 1877, il cacio sui maccheroni per battezzare un'azienda che adesso è leader nel mondo nella produzione di cuscinetti e ralle ad uso industriale. «Tutto quello che rotola, noi lo facciamo rotolare» sintetizza alla perfezione un operaio, ma se è per quello Ghirardi, amministratore delegato della Leonessa dal 2003, fa rotolare anche molto altro. Due aziende a Montichiari, la Rudiflex (tubi) e la Painting (verniciature), oltre che un'altra che distribuisce i prodotti negli Usa, oltre a partecipazioni in altre società. Ghirardi condivide la passione del pallone con la mamma Gabriella, figlia del fondatore, e insieme a lei non si perde una partita dei rossoneri allo stadio «Mundial 82». Vive in un paese e il suo bar Mario si chiama House Café, la solita liturgia degli amici, del processo e - ora a maggior ragione - del pallone in tv.



L'ingresso della sede del Parma calcio Foto di Marvisi-Benvenuti / Ansa

F1 Il team campione del mondo presenta la R27. Il pilota romano spera sia l'anno giusto. Briatore: «A lui dimostrarlo»

La nuova Renault nel segno di Fisico

di Lodovico Basalù / Amsterdam

Si chiama R27 e ha il compito di far dimenticare Fernando Alonso, passato alla McLaren-Mercedes. La Renault riparte da zero, presentando nella capitale olandese la sua nuova arma per la stagione 2007. Non fosse altro per il fatto che il principale sponsor è di queste parti. Bando al blu, benvenuto allo sfondo giallo come sulle vecchie Renault Turbo - per far capire che si è imboccata una nuova strada. La R27 è sinuosa, arrotondata, con degli specchietti retrovisori posti all'estremità delle pance. In una posizione tale da obbligarne il pilota a contorsionismi a rischio cervicale. E il "nuovo Alonso" - almeno così spera Flavio Briatore - si chiama Heikki Kovalainen. Che avrà come coingquilino il "vecchio" Giancarlo Fisichella. I test sono andati bene, dato che la macchina vista ieri ad Amsterdam è già scesa in pista la scorsa settimana a Jerez. «La cosa non deve stupire - ha detto Briatore - . In fin dei conti arriviamo da

due campionati del mondo consecutivi. E non abbiamo nessuna intenzione di ritornare nell'anonimato. Alonso? Raikkonen? Dovranno pur sempre vedersela con noi. In quanto a Fisichella, deve meritarsi tutto ciò che gli diamo. Sta a lui decidere se vuole essere veramente campione del mondo». Il proprietario del Billionaire non usa mai mezzi termini. Da quando si buttò nel circus, scoprendo un talento come Michael Schumacher. Per poi fare altrettanto con Alonso. Magari non capisce nulla di motori - come dicono in molti - ma davvero tanto di piloti. «Ho una opportunità che non va sottovalutata - giura al proposito Kovalainen -. Debutto in F1 e lo faccio con un top team». Il finlandese - che completa il trio scandinavo nel circus insieme a Rosberg e Raikkonen - vanta un curriculum di tutto rispetto, anche se nella "GP2" ha dovuto arrendersi, nel 2005, proprio a Rosberg. Il biondo Heikki, però, è stato finora mediamente più veloce di Fisichella, nei test effettuati. Sul pilota italiano, che potrebbe final-

mente puntare al ruolo di prima guida senza la scomoda presenza di un pezzo da novanta come Alonso, già circolano svariate voci. Come quella che lo vorrebbe appiedato dopo i primi tre gran premi se il suo rendimento non dovesse essere esaltante. A favore del collaudatore Nelsinho Piquet, figlio del tre volte campione del mondo, Nelson. Illazioni? Cattiverie? «Io so solo che mi sono preparato al meglio per affrontare una stagione che dovrebbe essere di quelle giuste - ha detto il romano -. Le prime impressioni che ho avuto sulla monoposto sono positive. È nata bene». Per prepararsi al meglio, "Fisico" è andato come al solito in Val Badia, allo scopo di trovare la condizione atletica migliore all'ombra delle Dolomiti tirolesi. A 34 anni, e dopo oltre dieci anni di F1, questa potrebbe essere la stagione agognata. Kovalainen permettendo, Alonso permettendo. E...Raikkonen permettendo. Insomma Renault, McLaren-Mercedes o Ferrari. Sfiogliere la margherita mondiale non è poi così difficile.

In breve

Serie A
 ● **Catania-Empoli 2-1**
 Nel recupero della 16ª giornata reti di Caserta (51'), Buscò (54') e Mascara (61'). La nuova classifica (prime posizioni): Inter 54 punti; Roma 43; Palermo 39; Catania 29; Empoli 28.

Basket, Eurolega
 ● **Benetton Treviso ok, male Roma e Cimamio**
 Battendo 87-66 i francesi del Pau Orthez, la Benetton Treviso ha guadagnato l'accesso alla Top 16. Qualificazione, invece, molto più lontana per la Lottomatica Roma (sconfitta 68-66 in Spagna dal Malaga) e per la Cimamio Bologna (74-76 nel ko casalingo per mano dei turchi dell'Efes Pilsen).

Universiadi, SuperG
 ● **Trionfo delle azzurre**
 Nel Super G femminile dello Jafferau di Bardonecchia trionfa Giulia Gianesini davanti all'altra azzurra Alessia Pittin. Terza la slovena Petra Robnik.

Sci
 ● **Commissariata la Fisi**
 Riccardo Agabio è il commissario straordinario della Federazione sport invernali. La giunta esecutiva del Coni ha scelto all'unanimità il vicepresidente vicario del Coni per traghettare la Fisi dopo le dimissioni del presidente Gaetano Coppi.

Caso Agropoli, il preside
 ● **Minacciato di morte**
 Luciano Moggi ha deciso di rinunciare al dibattito qui era stato invitato in un liceo di Agropoli per parlare dell'educazione sportiva. Il presidente dell'Istituto Tecnico Commerciale «Vico», Michele Nigro ha rivelato: «Per averlo invitato ho ricevuto anche minacce di morte».

COPPA ITALIA 3-0 a Genova grazie a Burdisso (doppietta) e a Crespo. Oggi Milan-Roma L'«Inter 2» è già in finale: Sampdoria travolta

di Alessandro Ferrucci

In questo momento l'Inter è di un'altra categoria. E la vittoria sulla Sampdoria per 3-0 nel turno d'andata di Coppa Italia avvalorava l'evidenza e vale di fatto già la finale. I nerazzurri vivono un momento di grazia che gli consente di stritolare gli avversari con una semplicità disarmante: per loro nessun particolare schema o alchimia tattica, solo palla a terra e pedalare. Con ognuno che sa perfettamente dove andare. Una sincronia apparsa ancor più chiara ieri rispetto alle gare del campionato, perché la sinfonia programmata quest'anno da Man-

cini non cambia nonostante una formazione zeppa di riserve. E nonostante davanti ci sia un undici, la Sampdoria, che sta disputando un buon campionato e che non perde in Coppa Italia da due anni. Ma per Novellino non c'è niente da fare. L'Inter lascia ai padroni di casa giusto l'inizio (con un rigore netto negato alla Samp) e la fine dei primi 45'; per il resto la banda nerazzurra fa quello che vuole. A partire dal 9', quando Figo (il migliore in campo), su punizione, serve a Burdisso un pallone invitante che l'argentino corregge in rete. Parte, così,

lo show degli ospiti che "riscoprono" in Toldo doti da grande portiere e "scoprono" nella coppia Zanetti e Dacourt una diga invalicabile per il centrocamp blucerchiato; mentre il trio Gonzalez, Figo, Solari si rivela una soluzione veloce e pericolosa in grado di lanciare comodamente Crespo (unica punta). Così, al 24' giunge il raddoppio nerazzurro: assist dalla sinistra dell'ex Pallone d'Oro portoghese e colpo di testa di Crespo. Un monologo spezzato solo dalla coppia Quagliarella-Flachi che sul finire del tempo tenta, inutilmente, di accorciare le distanze (per l'attaccante napoletano tre conclusioni in cinque

minuti). Nella ripresa i nerazzurri riprendono a dominare la partita. E al 10' trovano la terza rete con un colpo di testa di Burdisso che anticipa anche Samuel Mancini, così, applica il turn-over del turn-over e dà la possibilità a Cruz di recuperare un po' di ritmo partita, Novellino sostituisce Da Mota per Del Vecchio. Ultimi fuochi di un match senza storia. Il ritorno di Coppa è previsto per mercoledì prossimo; intanto, però, Novellino domenica potrà studiare meglio le contromosse da apporre a Mancini nella gara di campionato che vede Samp e Inter affrontarsi per la terza volta nell'arco di sette giorni.

IL FATTO Dusseldorf, elezione presidente Uefa La sfida di Platini a Johansson

Chissà se tra Johansson e Platini sarà necessaria la moneta o tutto si risolverà in uno dei primi tre turni di votazione previsti dalle procedure elettorali. Perché in caso di parità al terzo scrutinio ecco rispuntare fuori la vetusta formula del sorteggio: testa o croce per diventare il capo del calcio europeo. Niente rigori, se no Le Roi sarebbe stato favorito d'obbligo. L'interrogativo è necessario, perché mentre a Dusseldorf, in Germania, si è aperto il vertice del Comitato Esecutivo Uefa, prologo del 31° Congresso Ordinario che vedrà la giornata di domani dedicata all'elezione del nuovo presidente, la guerra mediatica tra i due candidati divampa furiosa.

Johansson, presidente uscente dell'Uefa, ha già i voti per essere rieletto», ha assicurato un membro dello staff che sostiene la candidatura del dirigente svedese per la conferma. «Abbiamo la conferma che 36 federazioni nazionali sono pronte a dare il loro voto a Leonnart, nell'elezione di venerdì». E le federazioni aventi diritto al voto sono 52. Da parte sua Michel Platini si è accontentato di rispondere con una battuta a chi gli riconosce poche chance: «Se è vero che mi attribuiscono non più di un paio di voti vuol dire che in giro ci sono un sacco di bugiardi». È però vero che fino a ora sono poche le federazioni che si sono dichiarate per uno dei due candidati.

Tra queste sembra che la Figg sia intenzionata ad appoggiare lo svedese. Platini, il «nuovo», che vuole rivedere i criteri di partecipazione alla Champions, sfida il «vecchio», Johansson, presidente in carica dal 1990, che qualche mese fa aveva smentito di ricandidarsi. Nella corsa alla presidenza Platini ha intanto uno sponsor importante, ossia il capo della Fifa Joseph Blatter, peso massimo che tenterà di bilanciare il risultato delle elezioni: «Per Michel parlano il suo entusiasmo, la carriera da calciatore e Francia '98: eppoi anche la giovane età», ed è una stoccata ai 77 anni di Johansson. L'elezione si terrà a scrutinio segreto; voteranno i 52 presidenti delle federazioni affiliate, con un voto ciascuno a disposizione. Per il primo spoglio è richiesta la maggioranza assoluta, mentre per gli eventuali turni successivi è sufficiente la maggioranza relativa.